

UFFICIO VII

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

Roma, 20 luglio 2017

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

AID:	011212
Titolo in italiano:	Iniziativa in risposta all'emergenza umanitaria causata dal fenomeno climatico El Nino
Titolo in inglese:	El Nino Humanitarian Response Programme in Ethiopia
Importo totale:	2.000.0000 EURO
Paese beneficiario:	ETIOPIA
Ente esecutore:	Sede Estera AICS di Addis Abeba
Canale:	☒ Bilaterale ☐ Multilaterale
Tipo di aiuto / Type of aid	Co1
Breve descrizione in inglese:	The programme will mitigate the effects of the current drought and increase the resilience of local communities in selected Ethiopian regions, through improved water supply, agricultural recovery and health activities.
Durata:	24 mesi
Grado di legame:	X Slegato importo € 150.000 X Parzialmente slegato importo € 1.850.000
Settori OCSE DAC:	72010 Material relief assistance and services: 50%; 72040 Emergency Food aid 50%
Sustainable Development Goals:	Obiettivo e Target Prioritario:SDG 2 No Hunger Altri eventuali obiettivi e target secondari: SDG 3, Good health and well-being SDG 6, clean water and sanitation
Policy Objectives (Tema) OCSE DAC:	Gender Equality Policy Marker (Significant); Aid to environment (Significant); Participatory Development/ Good Governance (Not targeted); Trade development marker (Not targeted);
Rio Markers:	Biodiversity (Significant); Climate change (Significant); Desertification (Significant); Adaptation (Significant);
Markers socio-sanitari: Indicare per ciascun tema, nello spazio tra parentesi, uno dei seguenti markers: 4 Explicit primary objective; 3 Most, but not all of the funding is targeted to the objective; 2 Half of the funding is targeted to the objective; 1 At least a quarter of the funding is targeted to the objective; 0 Negligible or no funding is targeted to objective activities/results; 6. Not screened	Disabilità 0 Maternità 1
Free-standing Technical Co-operation (FTC)	NO

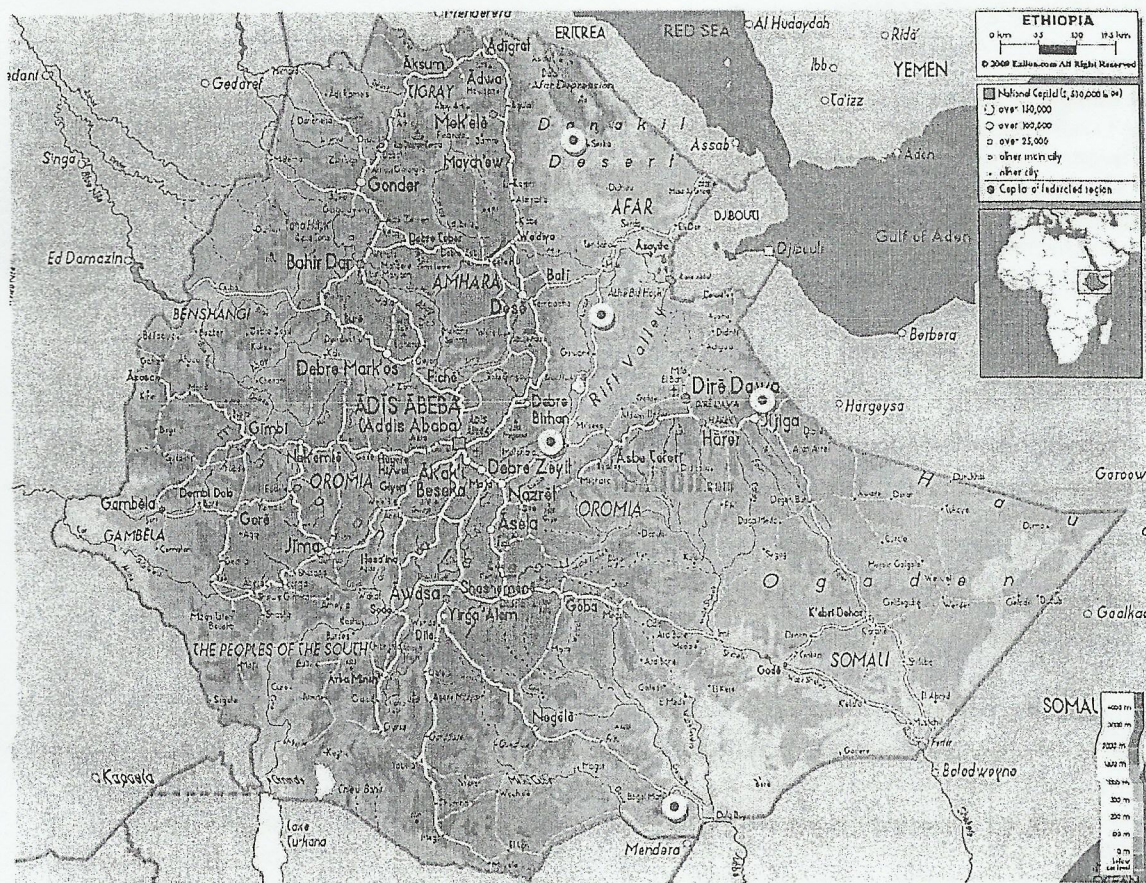
2. ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Etiopia sta conoscendo un intensificarsi di fenomeni climatici estremi, come siccità e inondazioni, che negli ultimi 15 anni si manifestano ciclicamente con una ricorrenza di due-tre anni. L'intensificarsi di tali fenomeni è tra le cause della configurazione di tre zone con diverse caratteristiche climatiche e sociali all'interno del Paese:

- 1) La parte più produttiva nell'Ovest del paese, caratterizzata da un clima prevedibile, una buona fertilità dei suoli, e appezzamenti di terra più grandi rispetto alla media nazionale. Circa 48 milioni di persone vivono in queste zone (Wellega, Jimma, Sidamo).
- 2) L'altopiano nel centro-nord del paese, zona più vulnerabile, caratterizzata da un clima irregolare, una progressiva degradazione dei suoli, e appezzamenti di terra molto piccoli (0.5 ha in media). 24 milioni di persone vivono in queste zone (Tigray, Amhara, Rift Valley, Arsi, Bale).
- 3) L'Etiopia pastorale, che ha visto in questi anni una riduzione progressiva delle aree di pascolo per via dell'infestazione di specie invasive (come la *Prosopis Juliflora*) e l'utilizzo delle aree lungo i fiumi Awash e Omo per la produzione di cotone e canna da zucchero. A tutto questo si aggiunge l'irregolarità del clima e la crescente ineguaglianza tra pastori (tra coloro che escono dal pastoralismo dopo aver perduto il bestiame e coloro che hanno i mezzi per spostarsi durante le siccità e riescono ad approfittare del boom dell'esportazione di bestiame verso i paesi del medio oriente). 9 milioni di persone vivono in queste aree (Afar, Somali, Gambella, Valle dell'Omo, Borena, Guji).

La siccità del 2015, causata dalla scarsità delle piogge per due stagioni consecutive (marzo-maggio e giugno-settembre) nel centro-est del Paese, è stata probabilmente la più grave degli ultimi 50 anni. Ne è derivata un'importante diminuzione della produzione agricola in Tigray, Amhara, Arsi, Balee ed ingenti perdite di bestiame nelle zone pastorali (Somali e Afar in particolare) che ha messo a rischio la sicurezza alimentare di circa 10 milioni di persone.

Grazie alle ingenti risorse investite per far fronte alla crisi (1.6 miliardi di USD, di cui 600 MUSD investiti dal governo etiopico) e ad un buon coordinamento tra il governo ed i donatori, il Paese è riuscito a superare la crisi evitando eccessi di mortalità. Nonostante ciò le comunità locali hanno fatto ricorso a *coping strategies* come il razionamento del cibo, il ritiro dei bambini dalle scuole, l'indebitamento, l'emigrazione di intere famiglie, che hanno indebolito la loro resilienza nel lungo termine.



● Aree di intervento dell'iniziativa AID 10783 attualmente in corso.

La siccità, che sta colpendo le aree pastorali del Corno d'Africa (nord del Kenya, Somalia, Somaliland, est, sud e centro Etiopia) pone in prospettiva una crisi di dimensioni paragonabili a quella del 2011.

Il Joint Government and Humanitarian Partners' Document for Ethiopia di inizio 2017 stimava che in seguito alla siccità nelle zone pastorali 5,6 milioni di persone risultano in una situazione di insicurezza alimentare, 2 milioni non hanno accesso ad acqua potabile, 2,7 milioni di bambini sono colpiti da malnutrizione moderata e 300.000 da malnutrizione severa; inoltre 300 mila persone si sono spostate all'interno del paese. I fondi necessari per far fronte a tale crisi sono stimati a 948 MUSD.

In una lettera del 31 maggio 2017 indirizzata ai paesi donatori, il Commissario della National Disaster Risk Management Commission e la UN Humanitarian Coordinator, fanno stato di un incremento del numero di persone in situazione di insicurezza alimentare a 7,8 milioni e richiedono la mobilitazione immediata di 588 milioni di USD, oltre ai 652 MUSD già spesi per far fronte alla crisi (di cui 117 MUSD dal governo etiopico).

3. INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

L'Etiopia è paese prioritario per la Cooperazione italiana e nel suo territorio operano numerosi organismi senza finalità di lucro che assistono le comunità locali. La sicurezza alimentare e la resilienza figurano tra i principali indirizzi d'intervento della Cooperazione Italiana in Africa e, nello specifico, sono al centro di un importante programma a credito di aiuto (12 MEUR) finanziato dall'Italia e implementato dal governo etiopico in 4 distretti della Regione dell'Afar (sud - ovest).

Tale Programma, denominato, "Drought Resilience and Sustainable Livelihoods Programme" (DRSLP), mira a rafforzare la resilienza delle comunità pastorali ed agro-pastorali, attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali (acqua e pascoli), la promozione dell'accesso ai mercati e del commercio, il rafforzamento dei servizi di supporto alla pastorizia, la ricerca e la gestione delle conoscenze e l'assistenza tecnica al governo locale nella pianificazione e nell'esecuzione degli investimenti per lo sviluppo locale.

Il programma è eseguito dal Ministero dell'Allevamento a livello Federale e della regione dell'Afar con l'assistenza tecnica dell'AICS ed è in linea con la strategia dell'IGAD per la resilienza alle siccità (IGAD Drought and Disaster Resilience and Sustainability Initiative) formulata nel 2011.

La Cooperazione Italiana è intervenuta fin dall'inizio della crisi umanitaria finanziando interventi di emergenza sia sul canale multilaterale, sia sul canale bilaterale. Nel 2015 e 2016 sono stati infatti sostenuti i progetti della FAO per un importo complessivo di 650 mila euro finalizzati al ripristino delle attività produttive ed agricole attraverso la fornitura di attrezzature e servizi, migliorando al contempo la sicurezza alimentare delle popolazioni e le capacità di resilienza. In aggiunta, un contributo di 500 mila euro è stato erogato al PAM per coprire il fabbisogno alimentare dei gruppi più vulnerabili, attraverso la predisposizione di stock di emergenza alimentare e la realizzazione di strutture - temporanee o permanenti - di prevenzione e risposta ai disastri naturali per supportare le capacità di resilienza locali.

Di seguito sono indicate le iniziative di aiuto umanitario finanziate dalla Cooperazione Italiana attraverso il canale multilaterale e bilaterale, attualmente in corso:

Iniziative sul canale multilaterale in corso:

- UNICEF "Approvvigionamento idrico sostenibile per la mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia" (Aid 10784) - con il contributo di 1 Milione di euro, si sta sostenendo l'iniziativa il cui obiettivo è rendere disponibili fonti di acqua sicure e sostenibili per circa 10.000 - 15.000 persone che vivono in zone colpite dalla siccità nelle regioni Somali e Afar. Il Progetto prevede la realizzazione di 5 pozzi, la costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico in grado di essere adattati alle esigenze e alle risorse idriche disponibili nonché il trasferimento della responsabilità delle fonti idriche alle comunità locali e la formazione per la gestione delle stesse.

Interventi bilaterali realizzati in collaborazione con OSC, in corso o in fase di avvio:

- Oltre ai contributi sul canale multilaterale, l'Italia è intervenuta attraverso il finanziamento di 2M di euro sul canale bilaterale/emergenza, finalizzato alla realizzazione all'iniziativa di emergenza "Mitigazione degli effetti della siccità in Etiopia (AID 10783)". Obiettivo dell'iniziativa era quello di aumentare l'accesso ai servizi sanitari di base migliorando le condizioni igienico-sanitarie delle comunità selezionate e favorire il ripristino delle attività agropastorali, preservando il capitale esistente e garantendo la realizzazione delle condizioni necessarie alla ripresa nelle Regioni Afar, Somali e zone limitrofe. Le attività - eseguite in partenariato con 5 Ong italiane - si concluderanno a gennaio 2018.

Il programma di emergenza - oggetto della presente proposta - interagirà strettamente con il DRSLP e con il Multi-village Water Schemes in Afar and Somali/UNICEF ed è da ritenersi come un consolidamento mirato alla resilienza del sopracitato programma di emergenza attualmente in corso (AID 10783).

La logica d'intervento prevede uno stretto legame tra umanitario e sviluppo favorendo attività specifiche che aumentino la resilienza di medio lungo periodo. Questo approccio vuole valorizzare quanto già in corso nell'iniziativa AID 10783, sopra menzionata, e allo stesso tempo sostenere e rafforzare la capacità da parte della popolazione e delle istituzioni locali di far fronte agli eventi calamitosi nelle aree di intervento e di promuovere uno sviluppo sostenibile.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1. Obiettivo specifico

Migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione affetta dalla siccità con specifico riferimento alla sicurezza alimentare, alla gestione delle risorse naturali e salvaguardia dell'ambiente, alla nutrizione e accesso all'acqua.

Nello specifico si vuole potenziare la produttività agricolo-pastorale e promuovere un equo accesso ai servizi di base per la popolazione più vulnerabile.

4.2. Descrizione

Il programma intende dare una risposta alle conseguenze della persistente siccità e continuare a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni maggiormente colpite. La proposta è pertanto quella di continuare ad utilizzare un approccio integrato per la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali attraverso la sensibilizzazione su tematiche igienico-ambientali, la distribuzione di input agricoli, alimentari e veterinari per ovviare alla perdita dei raccolti e del bestiame, la riabilitazione/costruzione/estensione di sistemi irrigui e la realizzazione di microimprese femminili legate al settore agro-pastorale. Considerando che le radici della vulnerabilità hanno diverse sfaccettature sarà necessario intervenire con un approccio integrato multisettoriale. L'iniziativa dovrà prevedere sia interventi puntuali mirati a mitigare gli effetti della siccità sia a fornire elementi più strutturali in grado di aumentare la resilienza, attraverso l'utilizzo di metodologie che contribuiscano a rendere sostenibile la risposta all'emergenza siccità da parte della popolazione e delle autorità.

Attualmente è in corso l'iniziativa di emergenza AID 10783, come sopra menzionato, nata per rispondere alla grave crisi del 2015. Il programma è realizzato nelle regioni dell'Afar e Somali con interventi anche nelle zone confinanti a queste due regioni per sostenere sia le popolazioni ospitanti sia quelle migranti (vedi mappa). In generale le attività prevedono: (1) di migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari di base, poiché le comunità locali utilizzando principalmente punti d'acqua poco profondi e quindi fortemente dipendenti dagli eventi meteorologici, non sono in grado di affrontare e gestire in maniera sistematica gli eventi siccitosi; (2) ripristinare le attività agropastorali fornendo un appoggio materiale e tecnico ai beneficiari per preservare il capitale produttivo esistente e per garantire la realizzazione delle condizioni necessarie alla ripresa delle attività.

Il nuovo intervento di emergenza interagirà con l'iniziativa sopra descritta e con le altre finanziate e/o realizzate dall'AICS aventi finalità comuni, promuovendo in particolare le seguenti attività:

- 1) la protezione delle risorse naturali ed ambientali in un'ottica di aumentata resilienza;
- 2) la costruzione, riabilitazione e gestione di sistemi di irrigazione;
- 3) la promozione delle buone pratiche igienico-sanitarie e la creazione di consapevolezza su tale tema;
- 4) la fornitura di input agricoli e distribuzioni di sementi nelle aree agro-pastorali;
- 5) la fornitura di complementi alimentari e servizi veterinari per salvaguardare il nucleo di bestiame da riproduzione nelle aree pastorali;
- 6) la promozione di servizi di nutrizione per la lotta alla malnutrizione e di sostegno alimentare;
- 7) la promozione di attività che contrastino l'abbandono scolastico (*school feeding* ecc.), collegate a interventi di *food security* e WASH;
- 8) la realizzazione di attività che rafforzino l'imprenditoria femminile nel settore agro-pastorale (ad esempio nel settore caseario).

Attraverso l'iniziativa in parola si mira quindi a garantire, oltre al supporto immediato, il ripristino di adeguate condizioni socio-economiche per le popolazioni che necessitano di un ulteriore sostegno, nonché a consolidare le attività già in corso, affrontando quindi tale fenomeno come una crisi endemica che necessita di un aumento sistematico della resilienza delle popolazioni colpite.

Le aree di intervento saranno ancora Afar, Somali e zone limitrofe poiché dagli ultimi dati disponibili, rimangono tra le aree più colpite dalla nuova crisi, ciò consentirà inoltre di dare continuità all'iniziativa già in corso.

In tale ambito strategico e programmatico, per ogni area tematica e geografica sarà eseguita una puntuale analisi di genere, utile alla formulazione di risultati attesi e di attività specifiche. Le emergenze umanitarie causate da disastri naturali hanno infatti profonde e diverse ripercussioni sulla popolazione, in particolare sulle donne e sulle ragazze. La risposta umanitaria si deve quindi fondare sulla consapevolezza delle relazioni di genere in una determinata località, garantendo un equo accesso alle risorse, ai servizi di supporto e alla protezione, evitando forme di sfruttamento e abuso.

Per assicurare la sostenibilità dell'iniziativa, sarà rispettato il principio della ownership del Paese beneficiario nella misura in cui, da un lato, questa si allineerà alle strategie settoriali etiopiche e, dall'altro, adotterà meccanismi di coordinamento e di partecipazione attiva che vedranno il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei rappresentanti di comunità in tutte le fasi salienti del programma, dall'identificazione alla gestione.

Per garantire l'appropriatezza delle proposte presentate dalle OSC e l'individuazione delle specifiche aree territoriali d'intervento e delle comunità beneficiarie, tutte le proposte progettuali sottoposte al finanziamento dovranno essere pienamente condivise e sostenute dalle amministrazioni locali.

4.3. Modalità di realizzazione

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 24 mesi, sarà realizzata sia con il contributo di OSC presenti in loco sia in gestione diretta, tramite il finanziamento di un fondo in loco per un importo totale pari a 2.000.000 di Euro presso la Sede AICS ad Addis Abeba.

La durata massima dei progetti OSC sarà di 21 mesi e l'importo massimo finanziabile pari a 1.200.000 Euro o 1.800.000 Euro in caso di progetto congiunto.

L'AICS Addis Abeba, operando in stretta collaborazione con l'AICS Roma, provvederà a garantire il monitoraggio e la supervisione delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti.

L'unità di supporto rimarrà operativa fino alla conclusione delle attività del programma.

Per l'esecuzione delle attività previste, la Sede AICS di Addis Abeba, potrà avvalersi della presenza in loco degli OSC (Organismi della Società Civile) secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario sul canale bilaterale a soggetti non profit (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") primissima emergenza, emergenza ed interventi integrati di emergenza e sviluppo (LRRD – Linking Relief, Rehabilitation and Development) approvate con Delibera n.80 del Comitato Direzionale del 28 luglio 2016 e adeguate con la Delibera n.66 del 19 maggio 2017.

Nell'affidamento dei Progetti, che avverrà tramite pubblicazione di apposito bando, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati e, in collaborazione con l'AICS Roma, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

4.4. Settori d'intervento

☒ *Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;*

☒ *Agricoltura e sicurezza alimentare;*

☐ *Educazione;*

☐ *Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Situazioni di fragilità;*

☒ *Parità di genere;*

☐ *Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti;*

☐ *Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);*

☒ *Riduzione del rischio di catastrofi;*

☐ *Ripresa dell'economia ed infrastrutture;*

☐ *Salute;*

☐ *Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;*

☐ *Sminamento;*

☐ *Tutela e inclusione dei minori;*

☐ *Tutela e inclusione delle persone con disabilità;*

- ☐ Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale;
☐ Coordinamento e monitoraggio

4.5. Piano finanziario sintetico

	Importo previsto in €
ETIOPIA	1.850.000
Costi di gestione	150.000
Totale	2.000.000

4.6. Spese preventive e trasferimento dei fondi

A seguito del trasferimento dei fondi e sulla base delle modalità di esecuzione indicate dalla presente Proposta di Finanziamento, l'Ufficio di programma, avvalendosi anche di personale inviato in loco dall'AICS Ufficio VII, predisporrà un Piano Operativo Generale (POG) che sarà sottoposto all'approvazione della Sede centrale dell'Agenzia e che determinerà, di conseguenza, la ripartizione dei fondi (bilancio previsionale) e le relative modalità di impiego. La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS.

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività propedeutiche, incluse le attività di gestione corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma o per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari e necessari alla predisposizione del Piano Operativo Generale, una somma non superiore a 35.000 Euro potrà essere immediatamente utilizzata prima della data di avvio del programma sopra menzionata. Tali spese dovranno successivamente essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

Al termine dell'iniziativa gli eventuali beni acquistati per la gestione del programma saranno trasferiti agli organismi beneficiari o potranno, sulla base delle regole e delle procedure stabilite al riguardo, essere acquisiti dalla sede estera dell'Agenzia.

4.7 Conclusioni

Sulla base di tali considerazioni, e tenendo conto delle disponibilità finanziarie inserite nella programmazione della DGCS e di AICS per il 2017 e riguardanti le attività di emergenza in Etiopia, si ritiene che l'intervento possa raggiungere i risultati programmati nell'arco di tempo indicato, che le risorse indicate siano sufficienti per la realizzazione delle attività previste e che i risultati attesi permettano di raggiungere gli obiettivi specifici e di contribuire all'obiettivo preposto. Per tale ragione, si esprime parere favorevole della proposta in oggetto, elaborata di concerto con la sede AICS di Addis Abeba e si ritiene opportuno approvare il finanziamento a dono pari a 2.000.000,00 euro a valere sul canale emergenza.

Redazione: *Letizia Ginevra; Paola Pucello*

Firma: *Andrea Senatori, Referente Uff. VII AICS Emergenza a e Stati Fragili*

